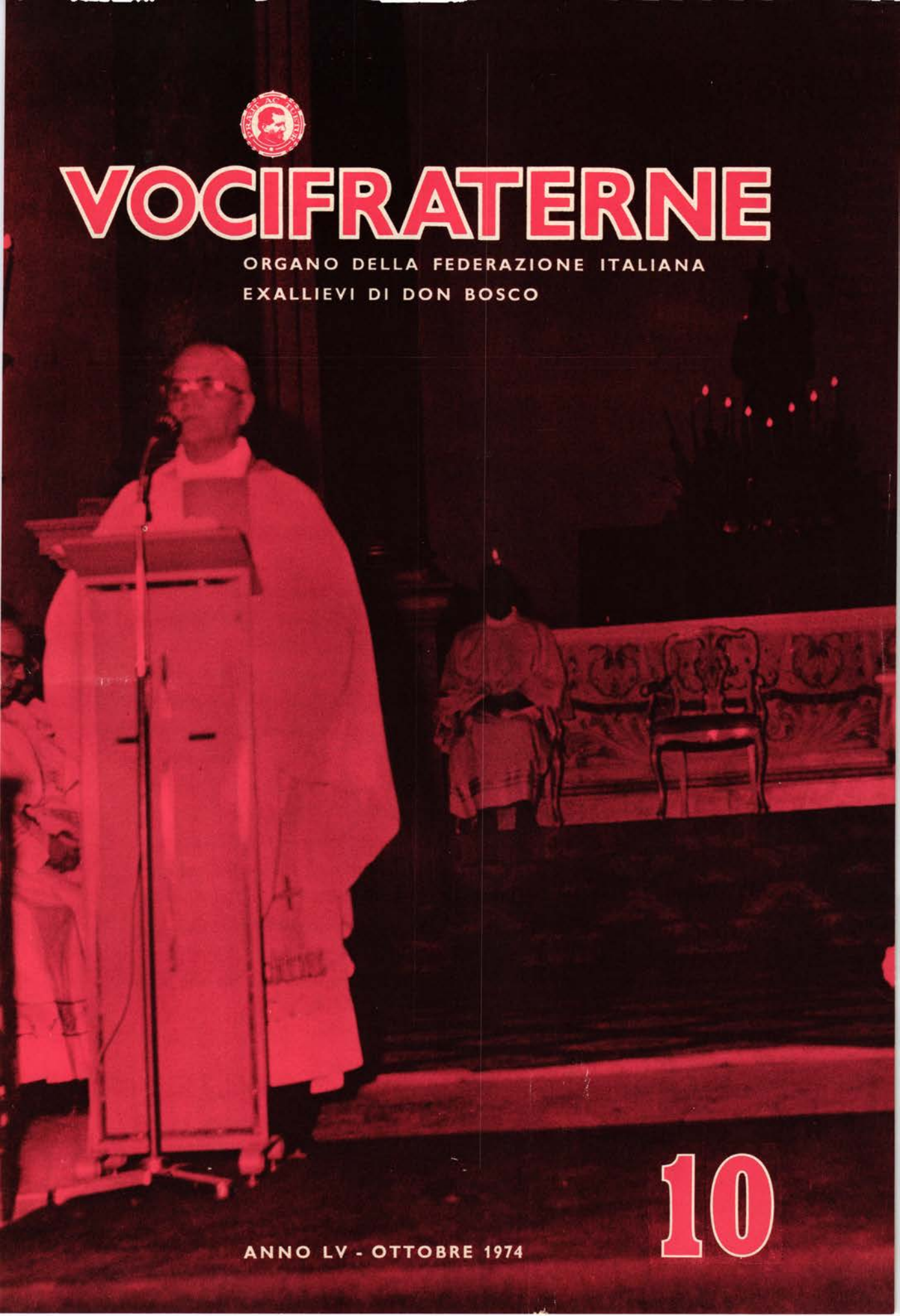
VOCIFRATERNE

ORGANO DELLA FEDERAZIONE ITALIANA
EXALLIEVI DI DON BOSCO



ANNO LV - OTTOBRE 1974

10

UNA MANO AMICA PER TE

L'assicurazione sulla vita è stata creata per dare al momento del bisogno (sia che esso si presenti sotto l'aspetto di una vecchiaia insicura, sia che si affacci nel corso della vita in modo improvviso e sconvolgente) un tangibile sostegno economico, che spesso rappresenta l'unico sostegno e non soltanto materiale. È, insomma, *una mano amica* sempre pronta a sorreggerti nel momento in cui il passo dovesse vacillare.

Infatti, con un'assicurazione sulla vita è possibile a tutti garantirsi un capitale o una « pensione » da riscuotere ad una certa età; o di garantire alla famiglia l'immediata riscossione di un capitale in caso di morte prematura. Quindi, con l'acquisto di un'assicurazione vita, il senso dell'avventura umana singola perde gran parte della sua angosciante insicurezza e si fa più prossimo ad un razionale equilibrio.

Ora, poi, con le polizze « adeguabili » dell'INA, il margine di sicurezza si è ulteriormente allargato. Queste polizze che *si rivalorizzano automaticamente nel tempo* per combattere il lento deprezzamento della moneta, rappresentano la formula assicurativa più moderna ed efficace *per sicurezza e rendimento finanziario* che sia stata finora creata.

Per informazioni e consigli, rivolgiti alle Agenzie dell'INA che sono dovunque in Italia.

Assicurati e vivi tranquillo.

dietro la serenità... INA

ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI

in questo numero



4 XVI CONSIGLIO NAZIONALE:
PANORAMICA SULLE TRE GIORNATE

7 FOTOCRONACA

10 RELAZIONE CONSUNTIVA E PROGRAMMATICA:
UN ANNO DI ATTIVITÀ

16 FOTOCRONACA

21 DOCUMENTI CONCLUSIVI

Inserto centrale da staccare:
REGOLAMENTO

Direttore responsabile
Arcadio Vacalebre

Impaginazione
Paolo Manno
Umberto Zamparelli

Hanno collaborato a questo numero
A. Angelini, L. Capuzzo, N. Ciancio, A. Montonati

Foto
Studio Dieci - Sarroch (Ca)



XVI CONSIGLIO NAZIONALE

27-28-29 settembre 1974

SELARGIUS (CA) ISTITUTO SALESIANO " S. DOMENICO SAVIO "

PANORAMICA

sulle tre giornate dell'incontro

Il cambio dell'ora legale ha sorpreso, com'è ormai quasi tradizione, i dirigenti della federazione in sessione di consiglio nazionale, ospiti quest'anno della terra generosa di Sardegna.

I lavori si sono svolti nella ridente cittadina di Selargius, quasi uh sobborgo di Cagliari, nella casa salesiana ch'è un poderoso e moderno complesso adibito a Centro di addestramento professionale.

I nostri consigli nazionali, si sa, dovrebbero essere incontri di puro lavoro per arrivare attraverso un dibattito concreto a chiare conclusioni decisionali; ma, come avvenne l'anno scorso a Vibo Valentia, questo XVI consiglio ha avuto anch'esso un finale di eccezione, confluendo nelle manifestazioni organizzate dalla famiglia salesiana sarda per celebrare il 75° di fondazione dell'opera salesiana nell'isola.

Vale la pena intrattenerci per primo su questa celebrazione, non per conclamare anche noi tutto il bene che hanno fatto nell'isola in questi 75 anni i salesiani — bisognerebbe a questo proposito poter ripetere la sostanza della commemorazione ufficiale, tenuta davanti ad autorità e folla di amici, nel teatro di Selargius, dal preside della facoltà di lettere della Università cagliaritana prof. Lilliu, così densa di riferimenti sociologici e così attenta ai segni dei tempi —; quanto per sottolineare alcune cose che ci fanno piacere: exallievo, di Lanusei e di Villa Sora, fra i più affezionati e più illustri il prof. Lilliu; exallievo quell'avv. Antonio Giua che, rientrato nella sua Lanusei dal collegio di Alassio, rimase talmente innamorato di don Bosco e dei salesiani da volerli ad ogni costo nel suo sperduto e poverissimo paese (ci riuscì e perdipiù diede ben tre figli alla congregazione!); exallievi, ed in tanti, oggi alcuni tra gli uomini di rilievo nella cultura, nella professione e nelle responsabilità sociopolitiche in Sardegna, a cominciare dall'attuale presidente della regione sarda.

Le celebrazioni del 75° si sono concluse con un imponente pellegrinaggio giubilare dell'intera famiglia salesiana sarda al Santuario di Bonaria. La grandiosa scalinata che congiunge il mare alla bella ariosa basilica, quasi a materializzare nel ricordo l'approdo miracoloso sulle onde della lignea statua della Madonna, palpitava di folla, in testa il nostro stendardo. E quando, all'ingresso nella Basilica del corteo di oltre 60 sacerdoti concelebranti con il rettor maggiore, l'organo possente ha intonato, seguito dalla folla in corale, l'antico inno sardo alla Vergine « Deus Ti salvet Maria », struggente di amore e di lacrimata implorazione nella melopea dalle arcaiche cadenze, un'onda di commozione ha pervaso tutti.

Ma torniamo ai lavori del consiglio nazionale. Vi hanno partecipato quasi al completo tutti i dirigenti centrali ed ispettoriali e una trentina di giovani exallievi ospiti, con tutti i delegati, presenti, col presidente della CISI don Fiora, cinque ispettori; le discussioni, salvo poche scontate divagazioni, sono state all'insegna della franchezza e della concretezza, sulla base della relazione del Presidente essa stessa concreta e succosa.

Com'è nostra felice consuetudine, le celebrazioni liturgiche hanno avuto lo spazio che meritano, invitando a quella visione spirituale di ogni problema per cui, anche quando nel dibattito ci si accapiglia e ci si incaglia, la soluzione non tarda a venir fuori, non tanto per l'abilità degli uomini, quanto per dono di grazia.

Il nostro delegato nazionale don Vacalebre ha fatto un bel colpo parlandoci degli Anni Santi di don Bosco e il Vicario generale della Diocesi, mons. Tiddia, exallievo anche lui, non è stato da meno, dicendoci « sottovoce », a noi ma sopra tutto ai salesiani, cose veramente convincenti sulla missione educativa.

Mentre sabato sera i convegnisti si godevano in teatro la splendida fantasia di canti, suoni e colori, offerti loro dalla generosità degli amici ospitanti e dalla genialità artistica sarda, i soliti quattro cirenei sudavano quattro camicie per trarre e mettere per iscritto le conclusioni di due giorni di dibattito.

Si tratta di quelle « dichiarazioni conclusive », riportate in altra parte della rivista, che sono state poi vagliate ed approvate nella seduta plenaria finale, onorata dalla presenza dello stesso rettor maggiore. Una seduta indimenticabile, perché indimenticabili resteranno le paterne parole rivolteci dal Successore di don Bosco e due commoventi episodi connessi con la consegna del distintivo d'oro a due figure d'eccezione, al signor Petagna Giuseppe, apostolo tra i sordomuti e sordomuto egli stesso, dell'Istituto salesiano di Napoli Tarsia, e a don Zanin, anch'egli exallievo, apostolo dell'assistenza agli studenti del Terzo Mondo frequentanti l'Università di Padova (per don Mario Zanin ha pronunciato significative parole un nostro exallievo dello Zaire, studente di medicina).

Sulla traccia di queste « Dichiarazioni conclusive » si svolgeranno nelle prossime settimane i lavori di tutti i consigli ispettoriali d'Italia al fine di programmare in concreto e tenendo conto delle situazioni locali il da farsi per l'anno sociale testé iniziato. Non sono dichiarazioni da Sinodo o da ONU, ma umili chiare indicazioni di problemi che ci stanno a cuore (vedi problema dei giovani, della partecipazione all'anno giubilare, della crisi del tesseramento, dell'impegno nella scuola, ecc.). Che le leggano e meditino anche gli exallievi non dirigenti, quelli della base, e anche i salesiani, delegati e non delegati. Dopo tutto a che cosa varrebbero l'impalcatura di una dirigenza e i sacrifici e le fatiche di un consiglio nazionale (quest'anno tra le fatiche c'è da mettere anche il mare forza 8 ...) se tutti non prendessimo più coscienza del fatto associativo e dei suoi valori e se non ci sentissimo più parte viva e interessata di un organismo ch'è insieme famiglia e piccolo esercito? se, in parole povere, non ci rendessimo chiaro conto che siamo tutti imbarcati sullo stesso trabiccolo, modesto quanto si vuole, ma ben deciso a far rotta verso mete ambiziose, don Bosco al timone. È quanto più o meno ci frullava in mente volando verso Roma, in un cielo corrusco ma non tanto da impedirci di vedere Cagliari e di mandarle l'ultimo saluto. E mentre si ricordavano gl'impareggiabili amici sardi, dai quali ci eravamo distaccati in aeroporto con sincera commozione, si pensava pure all'eccezionalità di quel volo ... C'era a bordo con molti piccoli « pezzi grossi » della federazione, romani e non romani, e con vari delegati e con don Fiora, c'era anche il rettor maggiore. Un volo che valeva proprio un bel colpo di pirati dell'aria!

■ ■

FOTOCRONACA DEL XVI CONSIGLIO NAZIONALE - 27 SETTEMBRE





La celebrazione della parola ed alcune riflessioni sull'Anno Santo nella serata del 27 danno inizio ai lavori.

FOTOCRONACA DEL XVI CONSIGLIO NAZIONALE - 28 SETTEMBRE





La concelebrazione eucaristica, presieduta dal vicario generale dell'Archidiocesi di Cagliari mons. Tiddia, exallievo, apre la giornata del 28.
Il presidente dà inizio ai lavori con la relazione consuntiva e programmatica.



Sono presenti all'incontro, accanto all'Ispettore di Roma don Salvatore De Bonis, una rappresentanza degli exallievi della Compagnia di Gesù ed una delegazione delle exallieve delle Figlie di Maria Ausiliatrice.





Il tesoriere, col. Guercio, dà lettura del rendiconto finanziario. Tra i numerosi interventi, quello del vice presidente nazionale ing. Bosco.

Sotto - Un aspetto della sala: in prima fila da sinistra il vicario dell'ispettoria laziale don Gentile, l'ispettore della Sicula don Verdecchia, quello della Lombardo-Emiliana don Bertolli ed il direttore del centro di pastorale giovanile don Scotti.





I Gex sono rappresentati da un nutrito gruppo, espressamente invitato dalla presidenza nazionale; nella foto alcuni di essi con il delegato della federazione laziale.

Come fu opportuno, l'anno scorso, all'inizio di un nuovo ciclo di presidenza, impostare la relazione al consiglio nazionale sui problemi di fondo dell'associazione (presupposti ideologici, essenza, finalità), così è ovvio, ora, dopo le esperienze di un anno, ispirare la relazione ai problemi concreti e ai fatti.

Faremo quindi una specie di bilancio consuntivo-preventivo, prendendo come punto di partenza e termine di comparazione le « dichiarazioni conclusive » di Vibo Valentia, e cercheremo di essere concreti, anzi critici, né ottimisti né pessimisti, ma salesianamente obiettivi e realistici.

UN ANNO DI ATTIVITÀ DELLA ASSOCIAZIONE

Aderendo alle richieste pervenuteci mettiamo a disposizione di tutti gli exallievi la relazione consuntiva e programmatica del Presidente Nazionale già pubblicata su «Voci Fraterne» nel numero " dirigenti " di settembre

I - Nello statuto della nostra confederazione mondiale la ragione e la norma del nostro essere come associazione di exallievi di don Bosco.

a) Ricorderete che la prima dichiarazione di Vibo, facendo eco al tono e alla sostanza della relazione, auspicava, a superamento di ogni ulteriore incertezza e perplessità sulla natura del movimento, la pubblicazione di un « quaderno » di Voci Fraterne che raccogliesse ordinatamente le conclusioni raggiunte.

Questo quaderno è in elaborazione a cura del consiglio di presidenza nazionale e uscirà a dicembre '74, riportando nella seconda parte l'annuario della federazione italiana, cioè lo stato dell'associazione (quadri e dirigenti) alla data di questo consiglio nazionale.

b) Intanto è stato già pubblicato nel n. 2-3 di Voci Fraterne l'organigramma che ci consentì a Vibo di verificare tutte le proiezioni dell'attività apostolica e socio-politica del movimento. Notizia interessante: questo organigramma è stato al centro dei lavori del congresso della confederazione mondiale exallievi maristi, tenutosi a Lione nel luglio scorso.

c) L'altro impegno contenuto nella prima Dichiarazione, l'adeguamento del nostro regolamento al nuovo statuto della confederale, è stato assunto e assolto dallo stesso consiglio di presidenza nazionale, partendo da un lavoro di base di pochi esperti e previa consultazione delle federazioni ispettoriali (maggio '74). Il testo, nelle vostre mani dal luglio scorso, sarà sottoposto, dopo l'approvazione del consiglio nazionale, alla ratifica della giunta confederale per entrare subito in vigore.

A chiarimento del lavoro fatto, valga quanto segue:

1. Il nuovo Statuto della confederazione, promulgato nell'ottobre '73 a Città del Messico in occasione del IV Congresso Latino-Americano, è stato diffuso in Italia in una edizione curata dalla nostra federazione.

Questa edizione riporta anche una pregevole presentazione a firma del consigliere superiore per la pastorale degli adulti, don Raineri. Di essa raccomandiamo un'attenta lettura, per scoprire gli elementi innovatori di questo documento, che è la nostra « magna charta ».

2. Ad alcuni amici, che avrebbero desiderato che si fosse profittato della circostanza dell'adeguamento per dare alla federazione italiana un regolamento più pastorale e meno giuridico, ricordiamo che i regolamenti per loro natura non possono non essere soprattutto normativi, ma

che, dietro il regolamento, c'è lo statuto, il quale risponde egregiamente ad ogni ansia ed aspettativa pastorale.

3. Dato il buon lavoro, da antesignani, fatto dagli estensori del regolamento del 1960, l'adeguamento si è ridotto a ben poco. Con l'occasione, si è apportato qualche lieve ritocco, suggerito dall'esperienza di questi anni: vedi, per esempio, la riduzione della durata delle cariche, la semplificazione dei procedimenti elettorali, l'inserimento nel consiglio di presidenza nazionale di consiglieri « zonali ». Costoro, eletti nelle quattro circoscrizioni, saranno in loco sollecitatori e coordinatori delle attività associative, in pieno accordo con le presidenze ispettoriali e saranno al Centro interpreti delle istanze e portatori delle esperienze della periferia.

4. È da ritenere che col nuovo regolamento avremo nelle mani uno strumento valido di cui servirci per diversi anni per una buona guida dell'associazione. Il problema è come servirsene: da giuristi o da... lassisti? Ma c'è pure la via di mezzo della misura e del buon senso. Ce ne preoccuperemo al corso formativo dirigenti.

II - Coscienza associativa, punto di partenza per una reale attività comunitaria e punto di arrivo di un serio processo formativo.

Le attese della seconda dichiarazione di Vibo chiamavano in causa direttamente e principalmente la presidenza nazionale.

La risposta è stata pronta, convinta, appassionata, concretizzandosi:

1. In un'azione tenace e persistente di formazione, d'informazione e di persuasione svolta fra tutti gli exallievi d'Italia, ad ogni occasione, nell'intento di suscitare e rafforzare nei singoli un'autentica coscienza associativa e di legare tutte le unioni tra loro e alle proprie federazioni ispettoriali e al centro nazionale, con vincoli spirituali ed organizzativi sempre più forti e sentiti.

Ad esser sinceri, dobbiamo dire che sono affiorate qua e là difficoltà ed incomprensioni contro questo discorso dei dirigenti centrali, scambiato per una mania di accentramento. Il presidente è lieto di dare, anche a nome dei suoi collaboratori, le più ampie assicurazioni in proposito: noi crediamo nell'autonomia sostanziale delle varie componenti la federazione, e intendiamo rispettarla, così come crediamo che è venuto il tempo di realizzare sul serio, per miracolo di solidarietà e per armonica comunanza d'idee, una solida e feconda comunità di fede e di azione, nel nome di don Bosco.

Con questa linea di condotta e con queste prospettive abbiamo viaggiato, senza badare a sacrifici, da un capo all'altro d'Italia, assicurando la presenza della presidenza nazionale:

— a tutte le riunioni dei consigli ispettoriali svoltesi in autunno per lo studio e il rilancio delle conclusioni del consiglio nazionale di Vibo. Le federazioni ispettoriali hanno tenuto quasi tutte i loro consigli e, secondo una tradizione che si va consolidando, parecchi di questi incontri sono stati di un giorno e mezzo, con larga partecipazione di dirigenti unionali;

— a molti convegni annuali o particolari, quando gl'inviti delle unioni sono pervenuti tempestivamente al centro e non ci siamo trovati legati a precedenti impegni. Possiamo dire che si è trattato sempre d'incontri utilissimi, arricchenti, traboccanti fraternità.

Per finire su questo punto, desidero mettere in rilievo la funzione svolta in questo processo di catalizzazione dalla sede di Via Amendola 5, definita giustamente la « casa dell'exallievo ».

Inaugurata gioiosamente dallo stesso rettor maggiore; continuamente visitata da amici ed exallievi italiani ed esteri; pagata con i nostri soldi (hanno risposto all'appello per un contributo straordinario « una tantum » 4 federazioni ispettoriali, 10 unioni, un centinaio di amici); tenuta pulita, accogliente, ospitale, funzionale col nostro sacrificio quotidiano. Una sede — consentite di ripeterci — non officina di burocrazia, ma indispensabile luogo di lavoro e punto d'incontro di tutti gli exallievi d'Italia associati o non, dove — se ci organizzeremo e non ci mancheranno i mezzi finanziari — potrà pure svolgersi un vero e proprio servizio di assistenza sociale utile a tutta la periferia.

2. Nella gestione diretta centralizzata, sotto la personale responsabilità del tesoriere, delle operazioni di tesseramento.

Va ricordato che il passaggio di questo compito al centro fu voluto e approvato a Vibo non senza contrasti, alla base dei quali c'era la preoccupazione di alcune presidenze ispettoriali che, sottraendo alla loro competenza le operazioni di tesseramento, sarebbe venuto a mancare uno dei mezzi più pertinenti di contatto con le unioni.

Rispondemmo allora e ribadiamo ora che ben altre dovrebbero essere tra presidenze ispettoriali e unioni le circostanze per stare a contatto e per incontrarsi durante l'intero corso dell'anno

UN ANNO DI ATTIVITÀ DELLA ASSOCIAZIONE

sociale e che, anche nel campo del tesseramento, resta prerogativa doverosa ed essenziale delle presidenze ispettoriali l'educazione alla coscienza associativa, della quale la tessera è un segno, e l'intervento autorevole e risolutivo nei casi anomali di unioni, sottrattesi al tesseramento per crisi interne (carenze di dirigenza, beghe locali, ecc.).

Dati alla mano, possiamo dire che:

— tutte le unioni e tutti i gruppi sono stati contattati dalla nostra amministrazione centrale e che ogni discordanza contabile è stata chiarita;

— a fronte dei 172 centri (unioni o gruppi) in regola col tesseramento, con 24.668 adesioni per il 1973, ci sono 168 centri, con 21.157 adesioni nel 1974. È evidente che i dati del 1974 non sono definitivi;

— tutte le federazioni ispettoriali hanno tempestivamente ricevuto dal centro la percentuale di loro competenza. Il primo accredito risale al mese di aprile;

— al superlavoro piombato sull'amministrazione si è provveduto senza aumentare personale, ma col sacrificio dell'impareggiabile nostro tesoriere dr. Guercio e dei suoi collaboratori.

Se rilievi e obiezioni verranno a contestare in assemblea quanto sopra affermato e se la maggioranza dei consiglieri nazionali ritenesse opportuna la controprova del sistema ritornando la gestione del tesseramento alle presidenze ispettoriali, la presidenza nazionale non se ne adonterà di certo.

3. Nel tenere in vita, malgrado crescenti difficoltà, tentando anzi di migliorare contenuto e veste tipografica, l'organo della federazione, « Voci Fraterne », strumento irrinunciabile di formazione e di collegamento.

Dice il regolamento che « Voci Fraterne » esce a cura del consiglio di presidenza nazionale. Come tutti sappiamo, la cura è in realtà tutta del delegato nazionale don Vacalebre, che della rivista è il direttore e l'appassionato sostenitore.

Le difficoltà sono principalmente due:

— la carenza di collaborazione da parte degli exallievi. Purtroppo dalla periferia giunge in redazione soltanto qualche cronachetta e qualche critica di cui si cerca di tener conto. Lo stesso tentativo di avere in ogni federazione almeno un « corrispondente » — come si auspicava nella 2ª dichiarazione di Vibo — è praticamente fallito: soltanto 9 federazioni su 16 hanno segnalato un nominativo e tutte con ritardo di vari mesi, sicché è caduto anche il proposito di fare a Roma una giornata-convegno di questi corrispondenti, essendo incappati nei sopravvenuti inconvenienti di carattere nazionale che hanno inficiato la trascorsa primavera;

— l'altra grossa difficoltà è il continuo inarrestabile aumento del costo della carta e degli altri costi. Rimanendo perplessi sulla convenienza di un aumento della quota associativa nel momento critico che attraversa l'economia del paese, non si vede come si possa assicurare a « Voci Fraterne » per il prossimo anno sociale l'attuale veste e consistenza di pagine. Qualcuno suggerirebbe il mutamento del formato, da rivista a giornale, migliorando peraltro il contenuto (più mordente, più aderenza ai nostri problemi associativi), e dando più vivacità alla veste tipografica col gioco di caratteri da stampa e la ricchezza fotografica. Quanto sopra accennato potrà essere oggetto di suggerimenti, consigli e critiche al consiglio nazionale, augurandosi non reazioni sentimentali, ma decisioni razionali.

III - Spetta ai Salesiani darci buoni neo-exallievi e pretendere la nostra collaborazione nel processo educativo.

a) Il consiglio nazionale di Vibo trattò lucidamente l'argomento della partecipazione dei giovani alla vita dell'associazione nella terza dichiarazione conclusiva. Tanto lucidamente che io non esiterei a riportarla integralmente, così com'è, fra le conclusioni di Cagliari, invariate essendo rimaste sia la impostazione che le ipotesi di soluzione del problema.

b) Siamo ormai tutti d'accordo che il problema dei giovani exallievi nell'associazione è, in

Parte Terza: FEDERAZIONE ITALIANA

Art. 40 - Federazione Italiana 23
Art. 41 - Finalità - Caratteristiche - Attività 23
Art. 42 - Rappresentante della Congregazione 23
Art. 43 - Attestato di adesione 23
Art. 44 - Sede 24
Art. 45 - Organi deliberativi ed esecutivi 24
Art. 46 - Assemblea generale 24
Art. 47 - Consiglio Nazionale 25
Art. 48 - Compiti del Consiglio Nazionale 25
Art. 49 - Consiglio di Presidenza Nazionale e Giunta esecutiva 25
Art. 50 - Compiti del Presidente e del Consiglio di Presidenza Nazionale . . 26
Art. 51 - Elezioni 26
Art. 52 - Durata delle cariche 27
Art. 53 - Sostituzione di incarico 27
Art. 54 - Incompatibilità 28
Art. 55 - Distintivo 28
Art. 56 - Vessillo 28
Art. 57 - Benemerenze 29
Art. 58 - Organo di Stampa 29
Art. 59 - Anno Sociale 29
Art. 60 - Finanziamento 29

Parte Quarta: NORME GENERALI

Art. 61 - Interpretazione 30
Art. 62 - Modifiche 30
Art. 63 - Testo autentico del Regolamento 30

Il presente Regolamento è stato approvato dal XVI Consiglio Nazionale, svolto a Selargius (Cagliari), il 29 settembre 1974 e ratificato dalla Giunta Confederale.

FEDERAZIONE ITALIANA EXALLIEVI DI DON BOSCO

VIA G. AMENDOLA 5 - 00185 ROMA

exallievi donBosco

PRAIT AC TUETUR

federazione italiana

REGOLAMENTO

ROMA 1974

INDICE

Premessa 5

Parte Prima: UNIONI - GRUPPI - NUCLEI

Art. 1 - L'Unione 6
Art. 2 - Finalità 6
Art. 3 - Caratteristiche 7
Art. 4 - Attività 7
Art. 5 - Rappresentante della Congregazione 8
Art. 6 - Sede 9
Art. 7 - Organi deliberativi ed esecutivi 9
Art. 8 - Assemblea dei Soci 9
Art. 9 - Compiti dell'Assemblea 9
Art. 10 - Consiglio dell'Unione 10
Art. 11 - Compiti del Consiglio dell'Unione 10
Art. 12 - Consiglio di Presidenza dell'Unione 11
Art. 13 - Compiti del Presidente e del Consiglio di Presidenza 11
Art. 14 - Compiti dei Vicepresidenti 12
Art. 15 - Compiti del Segretario 12
Art. 16 - Compiti del Tesoriere 12
Art. 17 - Elezioni 13
Art. 18 - Durata delle cariche 13
Art. 19 - Sostituzione di incarico 13
Art. 20 - Incompatibilità 14
Art. 21 - Exallievi giovani 14
Art. 22 - Exallievi Cooperatori 15
Art. 23 - Gruppi 15
Art. 24 - Nuclei 16
Art. 25 - Norme particolari 16

Parte Seconda: FEDERAZIONI ISPETTORIALI

Art. 26 - Federazioni ispettoriali 17
Art. 27 - Finalità - Caratteristiche - Attività 17
Art. 28 - Rappresentante della Congregazione 17
Art. 29 - Sede 17
Art. 30 - Organi deliberativi ed esecutivi 18
Art. 31 - Assemblea generale 18
Art. 32 - Consiglio della Federazione Ispettoriale 18
Art. 33 - Compiti del Consiglio della Federazione Ispettoriale 19
Art. 34 - Consiglio di Presidenza della Federazione Ispettoriale 19
Art. 35 - Compiti del Presidente e del Consiglio di Presidenza 19
Art. 36 - Elezioni 20
Art. 37 - Durata delle cariche 21
Art. 38 - Sostituzione di incarico 21
Art. 39 - Incompatibilità 22

PARTE QUARTA

NORME GENERALI

Art. 61

Interpretazione

L'interpretazione autentica del presente Regolamento è demandata, in via ordinaria, per le Associazioni locali al Consiglio di Presidenza delle Federazioni Ispettoriali; per le Federazioni Ispettoriali al Consiglio di Presidenza Nazionale; per la Federazione Nazionale alla Giunta Confederale, ai sensi dell'art. 20 dello Statuto.

Art. 62

Modifiche

Qualsiasi modifica o aggiunta al presente Regolamento deve essere approvata dal Consiglio Nazionale, con voto favorevole di almeno due terzi dei Consiglieri e ratificata dalla Giunta Confederale.

Art. 63

Testo autentico del Regolamento

Testo autentico del presente Regolamento è quello approvato dal Consiglio di Presidenza della Federazione Nazionale e dalla Giunta esecutiva della Confederazione Mondiale e depositato presso la Segreteria Generale.

Parte Prima

UNIONI - GRUPPI - NUCLEI

Parte Seconda

FEDERAZIONI ISPETTORIALI

Parte Terza

FEDERAZIONE ITALIANA

Parte Quarta

NORME GENERALI

Art. 57

Benemerenze

Il Consiglio di Presidenza può conferire, anche su segnalazione dei Consigli di Presidenza delle Federazioni Ispettoriali, il distintivo d'oro ed Attestati di benemerenza ad Exallievi o ad altri che si siano distinti per meriti rilevanti verso l'Associazione.

Art. 58

Organo di Stampa

La Federazione Italiana ha come organo ufficiale il periodico « Voci Fraterne » pubblicato a cura del Consiglio di Presidenza Nazionale.

Art. 59

Anno sociale

Le attività sociali, programmate nell'annuale riunione del Consiglio Nazionale, si ispirano alle direttive della Conferenza Episcopale Italiana e del Rettor Maggiore, ed iniziano il 1° ottobre.

Il tesseramento si riferisce all'anno solare.

Art. 60

Finanziamento

La Federazione provvede alle spese di organizzazione e di stampa con l'apporto delle quote sociali e libere offerte.

Le quote sociali, di pertinenza della Federazione Nazionale e delle Federazioni Ispettoriali, sono fissate annualmente dal Consiglio Nazionale; quelle locali, sono fissate dai Consigli delle Unioni e dei Gruppi.

di incompatibilità, per le ragioni di cui all'art. 54, o di dimissioni o di decesso, gli subentra il primo dei non eletti.

Qualora la sostituzione riguardi il Presidente Nazionale, il Consiglio di Presidenza, integrato come sopra, elegge un altro Presidente che dura in carica fino alla scadenza del mandato del predecessore.

Nel caso in cui il Presidente non possa disimpegnare temporaneamente il proprio mandato, assume la carica ad interim il Vicepresidente designato dal Consiglio di Presidenza Nazionale.

Art. 54

Incompatibilità

La carica di Presidente, di Vicepresidente e di membro del Consiglio di Presidenza Nazionale è incompatibile con funzioni comportanti responsabilità di natura politica o di carattere pubblico di notevole rilievo, a giudizio della Giunta Confederale.

La carica di Presidente Nazionale non è compatibile con quella di Presidente di Federazione Ispettoriale, di Unione, o di Gruppo.

Art. 55

Distintivo

Unico distintivo per i Soci della Federazione Italiana è quello della Confederazione Mondiale, secondo quanto dispone l'art. 17 dello Statuto.

Art. 56

Vessillo

La Federazione Italiana, le singole Federazioni Ispettoriali e le Unioni possono avere un proprio vessillo con nastro azzurro, recante la scritta « EXALLIEVI DI DON BOSCO » - « FEDERAZIONE ... » oppure « UNIONE ... ».

PREMESSA

« Exallievi di Don Bosco sono coloro che hanno frequentato un istituto, un oratorio o una qualsiasi altra opera salesiana. Essi fanno parte della « Famiglia Salesiana » a titolo dell'educazione ricevuta.

Tale educazione ed il fascino che promana da Don Bosco li affratella in un « Movimento », che trae origine dal vincolo di amicizia che lega gli Exallievi ai loro Educatori e tra loro e dal bisogno di conservare e sviluppare i princìpi, che furono alla base della loro formazione, per tradurli in autentici impegni di vita.

A questo fine sorgono le Associazioni locali — in cui aleggia lo spirito di Don Bosco e di dialogo — le quali, collegate tra di loro in una struttura organizzativa, costituiscono la « Confederazione Mondiale Exallievi di Don Bosco » ...

Gli associati nella Confederazione vedono nel Rettor Maggiore la stessa figura di Don Bosco e riconoscono in lui la guida; desiderano l'assistenza dei Salesiani per una educazione spirituale permanente, incisiva ed adeguata; partecipano alla missione della Congregazione e si impegnano ad essere portatori dell'amore di Dio a tutti, ma, in modo speciale, ai giovani ed ai poveri, e diffusori dello spirito di Don Bosco nel mondo » ... (dall'art. 1 dello *Statuto* della Confederazione Mondiale Exallievi di Don Bosco).

Gli Exallievi usufruiscono dei benefici spirituali derivanti dalla loro appartenenza alla Famiglia Salesiana, che quotidianamente li ricorda nella preghiera, li assiste con sollecitudine e li rende partecipi dei frutti della sua attività apostolica.

PARTE PRIMA

UNIONI - GRUPPI - NUCLEI

Art. 1

L'Unione

L'Unione è costituita dagli Exallievi che, nella consapevolezza degli impegni contenuti nello Statuto della Confederazione Mondiale Exallievi di Don Bosco e nel presente Regolamento, volontariamente si sono organizzati in Associazione presso una Casa Salesiana.

Si diventa Soci dell'Unione facendo domanda di esservi ammessi al Consiglio di Presidenza ed ottenendone l'Attestato della Federazione Italiana.

L'Unione però si considera al servizio di tutti gli Exallievi, di cui conserva i nomi per mantenere vivi i legami di fraterna amicizia, estendendo a tutti le proprie iniziative.

Art. 2

Finalità

L'Unione si propone come fine che i Soci conservino ed approfondiscano i principi religiosi e morali dell'educazione ricevuta e li attuino inserendosi validamente, con la loro presenza, nella realtà ecclesiale, sociale e civile contemporanea, portandovi lo spirito di Don Bosco.

L'Unione va, pertanto, annoverata fra quelle Associazioni di laici che partecipano alla missione della Chiesa e promuovono, con la parola, con l'azione e con la testimonianza della vita, l'animazione cristiana del proprio ambiente.

Art. 51

Elezioni

L'elezione dei 12 membri del Consiglio di Presidenza Nazionale compete al Consiglio Nazionale. La lista, comprendente 24 nominativi, è compilata dall'apposita Commissione, nominata dal Consiglio Nazionale; tale lista tiene conto delle segnalazioni pervenute dalle Federazioni Ispettoriali. Nel compilare la lista la Commissione curerà che siano rappresentate adeguatamente le varie Federazioni Ispettoriali, nonché le varie categorie di provenienza degli Exallievi (anziani e giovani, operai e studenti, oratoriani, ecc.).

I membri del Consiglio Nazionale procedono alla votazione contrassegnando nella lista i nomi preferiti o aggiungendone altri, fino al massimo di 12.

Il Consiglio di Presidenza Nazionale eletto, nella sua prima riunione, sceglie tra i propri membri il Presidente ed assegna gli altri incarichi, di cui all'Art. 49, curando la comunicazione delle predette designazioni alla C.I.S.I.

Art. 52

Durata delle cariche

Il Presidente Nazionale, a norma dello Statuto, resta in carica cinque anni e può essere rieletto una volta sola.

I membri del Consiglio di Presidenza restano in carica cinque anni e possono essere rieletti.

Art. 53

Sostituzione di incarico

Nel caso di impedimento permanente di uno dei membri del Consiglio di Presidenza Nazionale a disimpegnare il mandato, o

— dal Delegato Nazionale; dal Rappresentante degli Exallievi Sacerdoti.

Il Consiglio di Presidenza sceglie tra i Consiglieri un Tesoriere ed un Segretario; questi anche fuori del proprio ambito, ma, in tal caso, non ha voto deliberativo.

Il Presidente, il Delegato, i tre Vicepresidenti, il Segretario, il Tesoriere ed eventuali Vicesegretario e Vicetesoriere, costituiscono la Giunta esecutiva.

Il Consiglio di Presidenza può cooptare, fuori del proprio ambito, altri elementi, a cui affidare mansioni speciali, con funzione consultiva.

Art. 50

Compiti del Presidente e del Consiglio di Presidenza Nazionale

Il Presidente Nazionale svolge i seguenti compiti:

a) rappresenta la Federazione nei rapporti con la Congregazione, con la Confederazione Mondiale, con le Autorità e con i terzi;

b) convoca il Consiglio Nazionale, il Consiglio di Presidenza Nazionale, la Giunta, indíce le manifestazioni di carattere interispettoriale; ne stabilisce l'ordine del giorno e ne dirige i lavori;

c) cura l'attuazione delle deliberazioni del Consiglio di Presidenza Nazionale e del Consiglio Nazionale;

d) interviene di diritto o può farsi rappresentare alle riunioni a livello ispettoriale e locale, mantenendosi estraneo alle votazioni;

e) tiene il collegamento con le Federazioni Ispettoriali;

f) predispone la relazione annuale, i bilanci e le statistiche da sottoporre all'approvazione del Consiglio Nazionale.

È di sua competenza chiedere, per motivate ragioni, la rinuncia alla carica di Presidente di Federazione Ispettoriale.

Il Consiglio di Presidenza Nazionale e la Giunta esecutiva collaborano col Presidente nell'assolvimento dei suoi compiti.

Art. 3

Caratteristiche

L'Unione, nella sua organizzazione interna, si ispira al carattere di famiglia proprio della vita salesiana ed attua, nella impostazione delle sue strutture e della sua attività, un cordiale accordo ed una responsabile collaborazione con la Congregazione.

Art. 4

Attività

In seno all'Unione è valida ogni attività che risponda alle finalità di cui al precedente art. 2 e sia in armonia con le altre iniziative della Chiesa locale e della Casa Salesiana, in una visione unitaria di mete e di mezzi.

L'Unione sollecita l'impegno dei propri Soci, come singoli, nel loro ambiente e nella società civile ed, in particolare, nell'apostolato parrocchiale, diocesano e nazionale.

Manifestazioni collettive, di carattere religioso, proprie dell'Unione, sono le seguenti:

— nel giorno del Convegno annuale, come pure in occasione dei Consigli delle Federazioni Ispettoriali e Nazionale, la Messa è celebrata in suffragio degli Exallievi defunti;

— in occasione della morte di un Exallievo l'Unione prende viva parte al lutto dei familiari e fa celebrare una Messa di suffragio.

Manifestazioni collettive di carattere associativo proprie dell'Unione sono le seguenti:

— Convegno annuale - Convegni per gruppi (matricole, annate scolastiche, ecc.) - Convegni straordinari - Manifestazioni salesiane (festa di Maria Ausiliatrice, di Don Bosco, della riconoscenza, della premiazione, ecc.).

I seguenti altri campi di attività si elencano a titolo indicativo:

— *Attività religiose:* esercizio della « buona morte » - esercizi spirituali - ritiri minimi - triduo in preparazione alla Pasqua - conferenze di carattere religioso - gruppi di azione specializzata (« gruppi del Vangelo », « gruppi catechistici », « conferenze di

S. Vincenzo de' Paoli, ecc.) - pellegrinaggi - apostolato per le missioni e per le vocazioni - diffusione del culto di Maria Ausiliatrice e di Don Bosco.

— *Attività culturali:* incontri di aggiornamento culturale in forma di conferenze, tavole rotonde, conversazioni, scuole serali di cultura generale, di tecnica, di lingue - biblioteche - promozione di circoli e incontri culturali da parte degli Exallievi per l'ambiente cittadino - diffusione della stampa cattolica - mostre locali, regionali, nazionali - iniziative culturali e dibattiti sugli strumenti di comunicazione sociale (stampa, teatro, cinema, radio, televisione).

— *Attività sociali:* studio ed applicazione della dottrina sociale della Chiesa - studio dello spirito e delle attività sociali di Don Bosco per diffonderli nel proprio ambiente - impegno nella gestione democratica della scuola e per la difesa della scuola libera - collaborazione dell'Unione Exallievi alle opere giovanili dell'Oratorio - promozione di attività sociali specialmente a vantaggio della gioventù operaia e studentesca - borse di studio per alunni della Casa Salesiana o per figli di Exallievi - consulenze gratuite - aiuto ed assistenza agli Exallievi giovani e specialmente a quelli che hanno particolari necessità.

Art. 5

Rappresentante della Congregazione

L'Unione riconosce come rappresentante del Rettor Maggiore e della Congregazione Salesiana il Direttore della Casa, il quale, normalmente, esercita il proprio compito mediante il Delegato ed eventuali Vice-Delegati.

Il Delegato assolve il suo compito a nome della intera comunità salesiana. Egli è l'assistente e la guida spirituale e morale dell'Associazione, della cui fedeltà alla Chiesa ed allo spirito di Don Bosco è responsabile. Egli interpreta le esigenze e le istanze degli Exallievi e mantiene, anima e coordina le relazioni fra gli Exallievi e la comunità salesiana.

È sempre presente a tutte le riunioni e fa parte, a tutti gli effetti, degli organi direttivi ed esecutivi.

Art. 47

Consiglio Nazionale

Il Consiglio Nazionale è costituito dal Consiglio di Presidenza Nazionale, dai Presidenti e Delegati delle Federazioni Ispettoriali, dai Vicepresidenti dei giovani.

Il Consiglio Nazionale si riunisce per la programmazione delle attività dell'anno sociale e ogniqualvolta il Consiglio di Presidenza Nazionale lo ritenga opportuno.

Le deliberazioni sono prese a maggioranza semplice ed in caso di parità di voti prevale quello del Presidente.

Ciascuna Federazione Ispettoriale dispone di un solo voto espresso dal Presidente.

Per la validità delle decisioni è necessaria la presenza della metà più uno dei Consiglieri.

In caso di impedimento ad intervenire al Consiglio Nazionale, i Presidenti ed i Vicepresidenti dei giovani possono farsi rappresentare da altri soci a ciò espressamente delegati.

Art. 48

Compiti del Consiglio Nazionale

Il Consiglio Nazionale ha i seguenti compiti:

a) elegge i membri del Consiglio di Presidenza Nazionale;

b) emana le direttive generali alle Federazioni Ispettoriali e ne coordina le attività;

c) esamina ed approva la relazione annuale, il bilancio e le statistiche predisposte dal Consiglio di Presidenza Nazionale.

Art. 49

Consiglio di Presidenza Nazionale e Giunta esecutiva

Il Consiglio di Presidenza Nazionale è costituito:

— dal Presidente; da tre Vicepresidenti, di cui uno in rappresentanza dei giovani; da otto Consiglieri, eletti tutti a norma dell'Art. 51, nonché:

Esso è segno di fedeltà ai principi religiosi e morali appresi alla scuola di Don Bosco.

Valido come documento di riconoscimento presso tutte le Case Salesiane e le Federazioni del mondo, conferisce il diritto-dovere di partecipare a tutte le attività della Federazione Italiana.

Art. 44

Sede

La Sede della Federazione Italiana è quella scelta dal Consiglio di Presidenza della Federazione stessa, d'intesa col Presidente della C.I.S.I.

Art. 45

Organi deliberativi ed esecutivi

Organi deliberativi della Federazione Italiana sono l'Assemblea Generale e il Consiglio Nazionale.

Organi esecutivi sono:

— il Consiglio di Presidenza Nazionale;

— la Giunta esecutiva.

Art. 46

Assemblea Generale

L'Assemblea Generale è costituita dal Consiglio Nazionale e dai Consigli delle Federazioni Ispettoriali.

L'Assemblea Generale si riunisce solo in occasioni straordinarie per deliberare sugli argomenti ad essa deferiti dal Consiglio Nazionale.

Le deliberazioni sono prese a maggioranza semplice. L'Assemblea è valida qualunque sia il numero degli intervenuti.

Art. 6

Sede

L'Unione ha la sede nella Casa Salesiana presso cui essa è stata regolarmente costituita.

Art. 7

Organi deliberativi ed esecutivi

Organi deliberativi dell'Unione sono l'Assemblea dei Soci e il Consiglio dell'Unione.

Organo esecutivo è il Consiglio di Presidenza dell'Unione.

Tutti i dirigenti dell'Unione assumono la piena responsabilità dei compiti loro affidati.

Art. 8

Assemblea dei Soci

L'Assemblea dei Soci è costituita, a tutti gli effetti, dagli Exallievi che sono in regola col versamento della quota annuale. Ma, nello spirito del presente Regolamento, l'invito ad assistere all'Assemblea va esteso a tutti gli Exallievi.

L'Assemblea è convocata, di norma, una volta all'anno, in occasione del Convegno annuale. Può essere convocata ogni qualvolta il Consiglio dell'Unione lo ritiene opportuno.

Le deliberazioni sono prese a maggioranza semplice.

L'Assemblea è valida qualunque sia il numero degli intervenuti.

Art. 9

Compiti dell'Assemblea

L'Assemblea ha i seguenti compiti:

a) elegge i membri del Consiglio;

b) delibera sulle attività e sulle direttive generali dell'Unione;

c) approva la relazione annuale ed il bilancio.

Art. 10

Consiglio dell'Unione

Il Consiglio dell'Unione è costituito dal Consiglio di Presidenza e da un numero di Consiglieri rispondente alle esigenze funzionali dell'Associazione, tra i quali siano presenti anziani e giovani.

Fanno pure parte del Consiglio i responsabili delle Sezioni e dei Nuclei nonché il rappresentante designato dalla Sezione Giovani.

Il Consiglio può servirsi all'occorrenza della collaborazione di altri Exallievi.

Il Consiglio dell'Unione si riunisce, ordinariamente, almeno ogni due mesi e tutte le volte che il Consiglio di Presidenza lo ritiene necessario.

Le deliberazioni vengono prese a maggioranza relativa. A parità di voti prevale quello del Presidente.

Per la validità è sufficiente la presenza della metà più uno dei Consiglieri; in seconda convocazione le votazioni sono valide qualunque sia il numero dei presenti.

Art. 11

Compiti del Consiglio dell'Unione

Il Consiglio dell'Unione ha i seguenti compiti:

a) elegge tra i propri membri il Presidente ed i componenti il Consiglio di Presidenza; il Segretario può essere scelto anche fuori dell'ambito del Consiglio, ma in tal caso non ha voto deliberativo;

b) distribuisce gli incarichi tra i Consiglieri;

c) traccia il programma delle attività dell'Unione, tenendo conto dei suggerimenti e delle iniziative delle Federazioni Ispettoriali e Nazionale;

d) approva la relazione annuale ed il bilancio;

e) promuove la costituzione delle Sezioni;

f) delibera l'adesione collettiva ad altre istituzioni previa l'approvazione del Consiglio di Presidenza della Federazione Ispettoriale;

PARTE TERZA

FEDERAZIONE ITALIANA

Art. 40

Federazione Italiana

La Federazione Italiana degli Exallievi di Don Bosco è costituita dalle Federazioni Ispettoriali esistenti nel territorio dello Stato Italiano.

Essa fa parte della Confederazione Mondiale Exallievi di Don Bosco, di cui accetta integralmente lo Statuto.

Art. 41

Finalità - Caratteristiche - Attività

Le finalità, le caratteristiche e le attività della Federazione Italiana sono quelle stabilite dallo Statuto agli articoli 3-4-5 e agli articoli 2-3-4 del presente Regolamento.

Art. 42

Rappresentante della Congregazione

La Federazione riconosce come rappresentante del Rettor Maggiore e della Congregazione il Presidente della Conferenza Ispettori Salesiani d'Italia (C.I.S.I.) il quale, normalmente, esercita il proprio mandato mediante il Delegato Nazionale.

Art. 43

Attestato di adesione

« L'Attestato di adesione » o Tessera è individuale ed è rilasciato dal Consiglio di Presidenza della Federazione Nazionale.

Art. 39

Incompatibilità

La carica di Presidente, di Vicepresidente e di Membro del Consiglio di Presidenza della Federazione Ispettoriale è incompatibile con funzioni comportanti responsabilità di natura politica o di carattere pubblico di notevole rilievo, a giudizio del Consiglio di Presidenza Nazionale.

La carica di Presidente della Federazione Ispettoriale non è compatibile con quella di Presidente di Unione o di Gruppo.

g) stabilisce l'entità della quota associativa annuale, ai sensi dell'art. 60.

Art. 12

Il Consiglio di Presidenza dell'Unione

Il Consiglio di Presidenza dell'Unione è composto dal Presidente, da due o più Vicepresidenti, di cui uno in rappresentanza dei giovani, dal Segretario e dal Tesoriere.

Art. 13

Compiti del Presidente e del Consiglio di Presidenza dell'Unione

Il Presidente svolge i seguenti compiti:

a) rappresenta l'Unione nei rapporti con i Salesiani, con i Consigli di Presidenza delle Federazioni Ispettoriali e Nazionale, con le Autorità e con i terzi;

b) convoca l'Assemblea, il Consiglio di Presidenza, il Consiglio dell'Unione;

c) comunica ai Soci le deliberazioni dell'Assemblea e del Consiglio dell'Unione e ne segue fraternamente l'attuazione;

d) presiede le riunioni e le manifestazioni delle Sezioni;

e) presenta annualmente al Consiglio di Presidenza della Federazione Ispettoriale il resoconto delle attività realizzate e il bilancio dell'Unione;

f) dispone per l'esecuzione degli atti interessanti la vita dell'Unione.

Il Consiglio di Presidenza dell'Unione collabora col Presidente nella attuazione del suo mandato.

In particolare esso svolge i seguenti compiti:

a) promuove attività ed iniziative in seno all'Unione e alle Sezioni;

b) prepara l'ordine del giorno per le riunioni dell'Assemblea e del Consiglio dell'Unione;

c) assume, nei casi urgenti, la responsabilità di decisioni spettanti al Consiglio della Unione, salva la ratifica del Consiglio stesso.

Art. 14

Compiti dei Vicepresidenti

I Vicepresidenti collaborano col Presidente nell'esplicazione dei compiti a lui affidati.

Inoltre il Vicepresidente anziano assume l'interim della carica di Presidente nel caso che questi non possa disimpegnare temporaneamente il suo mandato.

Art. 15

Compiti del Segretario

Il Segretario:

a) tiene aggiornato l'elenco dei Soci e gli elenchi di tutti gli Exallievi della casa;

b) compila e spedisce gli inviti per le adunanze dei Consigli e dell'Assemblea;

c) tiene la corrispondenza dell'Unione;

d) redige i verbali delle adunanze dell'Assemblea e dei Consigli;

e) compila la cronaca e le statistiche e raccoglie la documentazione, anche fotografica, dell'Unione;

f) ordina l'archivio dell'Unione curando diligentemente la conservazione degli atti e della corrispondenza;

g) in caso di assenza o di impedimento del Tesoriere, lo supplisce assolvendone i compiti;

h) compila e trasmette alle Segreterie Ispettoriale e Nazionale, le relazioni e la documentazione delle principali attività dell'Unione.

Art. 16

Compiti del Tesoriere

Il Tesoriere:

a) compila e tiene aggiornato l'inventario dei beni di proprietà o di uso dell'Unione;

b) sollecita e riscuote l'importo delle quote sociali;

d'accordo col Delegato, la lista dei candidati, scelti tra anziani e giovani.

I membri del Consiglio della Federazione Ispettoriale possono votare la lista integralmente ovvero modificarla, sostituendovi qualche altro nominativo.

Il Consiglio di Presidenza della Federazione Ispettoriale, così eletto, sceglie, tra i propri membri, il Presidente ed assegna gli altri incarichi, di cui all'art. 34, e comunica le predette designazioni all'Ispettore ed alla Presidenza Nazionale.

Art. 37

Durata delle cariche

Il Presidente della Federazione Ispettoriale, a norma dello Statuto, resta in carica quattro anni e può essere rieletto una volta sola, salvo deroga della Presidenza Nazionale.

Il Consiglio di Presidenza della Federazione Ispettoriale resta in carica quattro anni e può essere rieletto.

Art. 38

Sostituzione di incarico

Nel caso di impedimento permanente, per motivi vari, a disimpegnare il mandato, o di incompatibilità, per le ragioni di cui all'art. 39, o di dimissioni o di decesso di uno dei membri del Consiglio di Presidenza Ispettoriale, lo stesso Consiglio di Presidenza provvede alla sostituzione per cooptazione ove manchi il primo dei non eletti.

Qualora la sostituzione riguardi il Presidente della Federazione Ispettoriale, il Consiglio di Presidenza della Federazione Ispettoriale, integrato come sopra, elegge un altro Presidente che dura in carica fino alla scadenza del mandato del predecessore.

Qualora il Presidente non possa disimpegnare temporaneamente il proprio mandato, assume la carica ad interim il Vicepresidente anziano.

gregazione, il Consiglio di Presidenza Confederale e Nazionale, le Autorità e i terzi;

b) convoca, previo accordo col Delegato Ispettoriale, l'Assemblea Generale, il Consiglio della Federazione Ispettoriale, il Consiglio di Presidenza della Federazione Ispettoriale, le manifestazioni di carattere ispettoriale e ne dirige i lavori;

c) trasmette alle Associazioni locali le deliberazioni degli organi superiori;

d) ha diritto di intervenire o di farsi rappresentare alle riunioni delle Associazioni locali, mantenendosi estraneo alla votazione;

e) compila e presenta annualmente al Consiglio di Presidenza Nazionale il resoconto delle attività ed il bilancio.

Il Consiglio di Presidenza della Federazione Ispettoriale collabora col Presidente nell'attuazione del suo mandato.

In particolare, esso — avvalendosi, se necessario, della consulenza di esperti — svolge i seguenti compiti:

a) promuove la istituzione delle Associazioni locali e la costituzione dei Nuclei, ai sensi dell'art. 24;

b) assiste le Associazioni locali nell'attuazione delle finalità statutarie;

c) comunica alle Associazioni locali le deliberazioni della Federazione Nazionale e ne vigila l'esecuzione, in modo particolare per quanto riguarda il programma annuale;

d) prepara l'ordine del giorno per le manifestazioni ed attività di carattere ispettoriale;

e) coordina l'azione delle Associazioni locali e delibera l'eventuale adesione collettiva ad altre istituzioni, previa l'approvazione del Consiglio di Presidenza Nazionale.

Art. 36

Elezioni

L'elezione degli otto membri del Consiglio di Presidenza della Federazione Ispettoriale compete al Consiglio della Federazione Ispettoriale.

Una Commissione di soci, designati dal Consiglio, prepara,

c) provvede ai pagamenti autorizzati dal Presidente;

d) compila il bilancio da sottoporre all'approvazione dell'Assemblea e del Consiglio dell'Unione;

e) tiene i registri di contabilità;

f) deposita il denaro in un conto corrente intestato alla Unione, a firma congiunta del Presidente e del Delegato.

Art. 17

Elezioni

L'elezione dei membri del Consiglio dell'Unione compete all'Assemblea dei Soci, convocata, ordinariamente, in occasione del Convegno annuale.

È ammessa, a giudizio del Consiglio dell'Unione, la votazione per corrispondenza, salvaguardandone il segreto.

Una commissione di Soci designati dal Consiglio prepara, d'accordo col Delegato, la lista dei candidati scelti tra anziani e giovani.

Ogni socio può votare la lista integralmente ovvero modificarla, sostituendovi qualche altro nominativo.

Il Consigliere anziano convoca al più presto il nuovo Consiglio, il quale elegge tra i propri membri il Presidente e assegna gli altri incarichi, di cui all'art. 12.

Art. 18

Durata delle cariche

Il Presidente resta in carica tre anni e può essere rieletto una volta sola, salvo deroga del Consiglio di Presidenza Ispettoriale.

Il Consiglio resta in carica tre anni e può essere rieletto.

Art. 19

Sostituzione di incarico

Nel caso di impedimento permanente, per vari motivi, a disimpegnare il mandato, o di incompatibilità di cui all'art. 20, o di dimis-

sioni o di decesso, di uno dei membri del Consiglio di Presidenza, questi viene sostituito per cooptazione ove manchi il primo dei non eletti.

Qualora la sostituzione riguardi il Presidente, il Consiglio dell'Unione, integrato come sopra, elegge un altro Presidente che dura in carica fino alla scadenza del mandato del suo predecessore.

Art. 20

Incompatibilità

La carica di Presidente dell'Unione è incompatibile con funzioni comportanti responsabilità di natura politica o pubblica, a giudizio del Consiglio di Presidenza della Federazione Ispettoriale.

Art. 21

Exallievi giovani

L'Unione annovera fra i suoi compiti più importanti e più consoni alla missione specifica della Congregazione Salesiana la sollecitudine per la gioventù.

Tale sollecitudine è rivolta:

a) Ai giovani, preventivamente, quando sono ancora allievi, e si traduce in un duplice impegno:

— rendere testimonianza davanti ad essi, con l'esempio e la parola, della validità dell'educazione salesiana;

— adoperarsi per far loro conoscere ed apprezzare il Movimento Exallievi ed avviarli verso l'Associazione.

A tale scopo l'Unione promuove, d'accordo con i Superiori della Casa, idonee iniziative (incontri culturali tra Exallievi e Allievi, festa per la consegna dell'Attestato di adesione, ecc.).

Identica sollecitudine è rivolta, adattando le iniziative alle esigenze dell'ambiente, ai giovani che stanno per lasciare le Associazioni Oratoriane.

b) Ai giovani diventati Exallievi, valorizzandone la presenza in seno all'Associazione.

derazione Ispettoriale, i Presidenti ed i Vicepresidenti dei giovani possono farsi rappresentare da altri membri del Consiglio di presidenza locale, espressamente delegati.

Art. 33

Compiti del Consiglio della Federazione Ispettoriale

Il Consiglio della Federazione Ispettoriale ha i seguenti compiti:

a) elegge i membri del Consiglio di Presidenza della Federazione Ispettoriale;

b) emana le direttive e le norme generali per la realizzazione delle finalità statutarie;

c) esamina ed approva la relazione annuale delle attività e il bilancio presentato dal Consiglio di Presidenza della Federazione Ispettoriale da inviarsi al Consiglio di Presidenza Nazionale.

Art. 34

Consiglio di Presidenza della Federazione Ispettoriale

Il Consiglio di Presidenza della Federazione Ispettoriale è composto: dal Presidente, dal Delegato Ispettoriale, da due Vicepresidenti — di cui uno in rappresentanza dei giovani — dal Segretario, dal Tesoriere, da altri tre Consiglieri, tutti eletti a norma dell'art. 36 e da un Exallievo Sacerdote designato dall'Ispettore.

Art. 35

Compiti del Presidente e del Consiglio di Presidenza della Federazione Ispettoriale

Il Presidente della Federazione Ispettoriale ha i seguenti compiti:

a) rappresenta la Federazione Ispettoriale presso la Con-

Art. 30

Organi deliberativi ed esecutivi

Organi deliberativi della Federazione Ispettoriale sono l'Assemblea Generale ed il Consiglio della Federazione Ispettoriale. Organo esecutivo è il Consiglio di Presidenza della Federazione Ispettoriale.

Art. 31

Assemblea Generale

L'Assemblea Generale della Federazione Ispettoriale è costituita dal Consiglio di Presidenza della Federazione Ispettoriale e dai Consigli delle Associazioni Locali.

L'Assemblea si riunisce solo in occasioni straordinarie per deliberare sugli argomenti ad essa deferiti dal Consiglio della Federazione Ispettoriale.

Le deliberazioni sono prese a maggioranza semplice. L'Assemblea è valida qualunque sia il numero degli intervenuti.

Art. 32

Consiglio della Federazione Ispettoriale

Il Consiglio della Federazione Ispettoriale è costituito dal Consiglio di Presidenza della Federazione Ispettoriale, dai Presidenti e Delegati delle Unioni e dei Gruppi, dai Vicepresidenti rappresentanti dei giovani.

Il Consiglio della Federazione Ispettoriale si riunisce all'inizio dell'anno sociale ed ogniqualvolta il Consiglio di Presidenza lo ritiene opportuno.

Le deliberazioni sono prese a maggioranza semplice ed in caso di parità di voti prevale quello del Presidente.

Ciascuna Unione dispone di un solo voto espresso dal Presidente.

Per la validità delle decisioni è necessaria la presenza della metà più uno dei Consiglieri.

In caso di impedimento ad intervenire al Consiglio della Fe-

A tal fine l'Unione promuove attività spirituali, culturali, ricreative meglio rispondenti alle esigenze giovanili, incoraggia il sorgere di gruppi di vario interesse, e dà vita, ove se ne ravvisi l'opportunità e sussistano condizioni favorevoli, alla Sezione Giovani che è sempre parte integrante dell'Unione.

La Sezione Giovani può esprimere tra i suoi aderenti un rappresentante e proporlo al Consiglio dell'Unione; può anche darsi delle norme particolari, le quali debbono essere in armonia con lo Statuto ed il presente Regolamento ed ottenere l'approvazione del Consiglio dell'Unione.

È previsto l'inserimento responsabile dei giovani, nei quadri dirigenti dell'Associazione, ad ogni livello.

Sono considerati giovani gli Exallievi sino al compimento del venticinquesimo anno di età circa.

Art. 22

Exallievi Cooperatori

L'Unione favorisce l'inserimento degli Exallievi, con loro spontanea e libera scelta, fra i Cooperatori Salesiani, per una più intima e diretta partecipazione alla missione della Congregazione.

Art. 23

Gruppi

Prendono il nome di « Gruppo » quelle Associazioni di Exallievi che si costituiscono in località dove non c'è un'Opera Salesiana.

Il Gruppo ha, come l'Unione, vita autonoma con proprio Consiglio.

La costituzione del Gruppo dev'essere riconosciuta dal Consiglio di Presidenza della Federazione Ispettoriale.

L'assistenza spirituale del Gruppo compete al Delegato, designato dal Direttore della Casa più vicina o che più agevolmente può interessarsene.

Art. 24

Nuclei

Il Nucleo è costituito da quegli Exallievi, di varia provenienza, i quali si associano nel luogo ove risiedono, per iniziativa e con l'assistenza del Consiglio di Presidenza della Federazione Ispettoriale.

Art. 25

Norme particolari

Il Regolamento è unico per tutte le Unioni della Federazione Italiana, ma ogni Unione ha facoltà di stabilire delle norme particolari per la sua organizzazione interna, per le sue Sezioni (giovanile, sportiva, culturale, turistica, ecc.) e per le sue attività.

PARTE SECONDA

FEDERAZIONI ISPETTORIALI

Art. 26

Federazioni Ispettoriali

Le Federazioni Ispettoriali sono costituite dalle Associazioni locali che appartengono ad una stessa Ispettoria.

In una stessa Ispettoria possono sussistere più Federazioni. Esse sono riconosciute dal Consiglio di Presidenza Nazionale.

Art. 27

Finalità - Caratteristiche - Attività

Le finalità, le caratteristiche e le attività delle Federazioni Ispettoriali sono quelle della Federazione Italiana ai sensi degli articoli 3-4 dello Statuto e 2 del presente Regolamento.

Art. 28

Rappresentante della Congregazione

Le Federazioni Ispettoriali riconoscono come rappresentante del Rettor Maggiore e della Congregazione Salesiana, l'Ispettore, il quale, normalmente, esercita il proprio compito mediante il Delegato Ispettoriale, ai sensi dell'art. 9 dello Statuto.

Art. 29

Sede

Le Federazioni Ispettoriali hanno la loro sede nella Casa Salesiana scelta dall'Ispettore; presso tale sede svolge le sue mansioni la Segreteria della Federazione Ispettoriale.

antecedenza, il problema degli allievi nel processo educativo, e nella loro preparazione alla exallievità. In definitiva, la soluzione è nelle mani dei salesiani: se sanno ancora riuscire nel loro compito carismatico di educatori della gioventù e se ci vogliono sul serio come collaboratori a loro fianco nelle case.

c) Un risvolto del problema sta nella funzione insostituibile dei delegati. Nel nuovo testo del regolamento è detto: « il delegato assolve il suo compito a nome dell'intera comunità salesiana »; giusto. Sempre in questo nuovo testo compare per la prima volta il termine di « vice-delegato »: chiediamo troppo ai superiori domandando loro di darci, ove possibile e sia pure non a tempo pieno, dei giovani vice-delegati che si prendano cura particolare dei giovani exallievi e degli « aspiranti »-exallievi?

Ancora un'altra aspettativa e un altro interrogativo: che fa la congregazione nelle case di formazione, negli studentati teologici, ecc., per far conoscere ai futuri salesiani il movimento exallievi? Non si può amare quello che non si conosce.

Ci siamo posti senza veli questi interrogativi perché crediamo nella sincerità e validità del documento 19 del CGS e perché sappiamo per quotidiana confortante esperienza quanto ci siano vicini tutti i massimi responsabili della congregazione, a cominciare dal venerato rettor maggiore, con la preghiera, il consiglio, l'incoraggiamento, la fiducia.

d) Sempre attuale la preoccupazione di come far convivere nelle nostre unioni adulti e giovani. È evidente che i giovani exallievi che s'inseriscono nel Movimento hanno già fatto una scelta responsabile nella vita, quella della fedeltà all'educazione ricevuta.

Per questi giovani non ci sono dubbi sul diritto-dovere del laico battezzato all'apostolato e all'azione sociale cristiana, secondo lo spirito del Concilio, in sintonia con i principi che stanno alla base del nuovo statuto della Confederazione. È chiaro che costoro difficilmente resteranno in un'associazione che non sia viva e vitale nel senso prima detto. Ecco perciò la provvidenzialità delle sezioni-giovani ed anche di eventuali gruppi spontanei, anche se talvolta ne potrà derivare un'accentuazione del distacco tra adulti e giovani. Ma non sarebbe peggio se i giovani ci abbandonassero del tutto?

e) Calando ora nel concreto:

— va ancora una volta sottolineato l'enorme valore dei « convegni annuali » (vedi le « 4 chiacchiere del presidente » nel n. 6 di V. F.), la cui riuscita non può essere affidata al caso;

— quanto all'impegno per i giovani, la presidenza nazionale addita con sincera compiacenza, perché siano emulate, le esemplari « giornate-

UN ANNO DI ATTIVITÀ DELLA ASSOCIAZIONE

Gex » svoltesi a cura della federazione centrale, al Colle Don Bosco, della Laziale a Roma, della Veneta « S. Zeno » a Verona (ne riferiscono gli organizzatori in assemblea) e richiama l'attenzione sul fatto che avremo nostri ospiti a Cagliari, con la possibilità di tenere riunioni separate e particolari, 32 giovani. Scelti seriamente, saranno conquistati al movimento dal calore (amicizia e gioia) e dalla validità (concretezza) delle giornate del consiglio nazionale.

IV - Moltiplicare gli incontri tra gli exallievi vuol dire rafforzare la coscienza associativa, vivificare le strutture, creare amicizia, suscitare reali occasioni di bene.

a) È con queste finalità che il presidente aveva proposto nel precedente consiglio nazionale di tenere ogni anno a primavera dei convegni interregionali di studio con larga partecipazione di exallievi della base.

Dopo il favorevole assenso di massima ottenuto a Vibo, il consiglio di presidenza, approfondendo lo studio della proposta, la ritenne prematura (facciamoci prima le ossa — si disse — con iniziative similari, ma meno impegnative) e allora suggerimmo di cominciare a smuovere le acque promuovendo gite con incontri per uomini, magari in connessione con i pellegrinaggi dell'Anno Santo nella Chiesa locale.

Per il prossimo anno sociale dobbiamo affrontare con maggior decisione questo problema degli incontri nelle unioni e fra le unioni, nella convinzione che detti incontri possano riuscire splendidamente ed essere causa feconda di bene,

avendo dalla loro parte le risorse della liturgia, la consolazione del conoscersi meglio nel confronto delle idee e delle esperienze, la gioia dell'amicizia e della serena convivenza.

UN ANNO DI ATTIVITÀ DELLA ASSOCIAZIONE

b) Passando a qualche suggerimento concreto, vorremmo impegnare per il prossimo futuro tutti i dirigenti:

1. a promuovere gemellaggi (fra unioni di comune estrazione e tipo) e scambi di visite (l'unione ospitante, avvertita in tempo, mobiliti tutti i suoi soci per accogliere gli amici);

2. a tentare qualche convegno di studio piuttosto impegnativo, cominciando per ora a livello ispettoriale.

In temi culturali e formativi: a tal proposito siamo lieti di annunciare che nella primavera '76 avrà luogo il II congresso europeo, probabilmente nel Belgio, sul tema dell'unità europea (tema che ogni federazione nazionale d'Europa, e quindi anche noi, dovrà sviscerare in sedute ed incontri di studio, ad ogni livello); nel contempo confermiamo che restano del tutto validi anche per il 1975 gli argomenti di studio suggeriti a Vibo, come l'Evangelizzazione (CEI), l'Anno Giubilare, le Missioni.

Ricordiamo pure che nel 1975 ricorre il centenario delle missioni salesiane. In preparazione a questa gioiosa ricorrenza, la nostra federazione erogò nell'ottobre scorso un milione a favore della missione dei Mixes (Messico meridionale) e decise di accollarsi la spesa corrispondente al mantenimento di uno dei sette exallievi dello Zaire, accolti gratuitamente e fraternamente dall'exallievo di Penango D. Mario Zanin, a Pegolotte di Cona (Venezia), che frequentano a Padova le facoltà di medicina e ingegneria. La somma erogata a questo scopo è stata di L. 1.200.000. Per il 1975 vi proponiamo di continuare in quest'opera di solidarietà missionaria, raddoppiando il nostro sforzo, mantenendo cioè due studenti dello Zaire a Padova;

3. sollecitare la partecipazione di un sempre maggior numero di exallievi a ritiri ed esercizi spirituali.

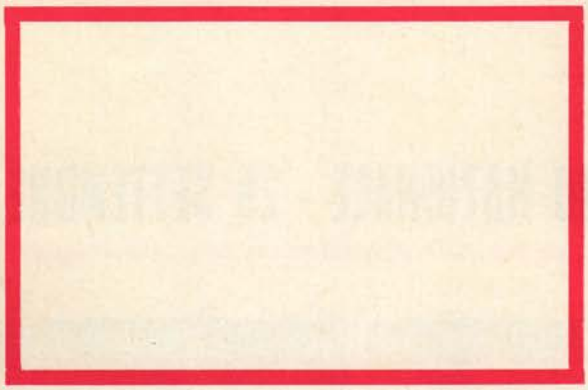
Si è calcolato che nel 1973 circa duemila exallievi hanno partecipato ad esercizi spirituali. Speriamo che le statistiche del 1974 siano ancora più confortanti. Questi incontri di spiritualità sono il polmone dell'associazione;

4. a suscitare ed appoggiare eventuali iniziative pastorali comunitarie, come quella realizzata dalla federazione ispettoriale subalpina e centrale insieme con un ciclo di conferenze nei sei venerdì di quaresima in Torino a livello cittadino;

5. a recepire con entusiasmo l'iniziativa di far incontrare insieme i componenti della famiglia salesiana. È un'idea felicissima, aperta ai risultati più impensati. Cito l'iniziativa delle ben riuscite giornate del Veneto occidentale (Verona - due giorni - 330 partecipanti - tema « riscoperta del sistema preventivo »); di Roma (un giorno - 180 partecipanti - tema « la comune vocazione »); della ispettoria meridionale (Castellammare - due giorni - 125 partecipanti - tema « la famiglia salesiana oggi »); di Muzzano Biellese, di Genova, di Cison di Valmarino, di Firenze, di Loreto, ecc., documentate anche con eloquenti fotografie sul Bollettino salesiano n. 12-14, edizione dirigenti cooperatori, del luglio scorso.

È così che cominciano a cadere certe barriere che stranamente ancora resistono alle esigenze dei tempi fra le varie componenti della famiglia salesiana. Mi riferisco principalmente a quelle fra le nostre associazioni e le associazioni delle exallieve delle Figlie di M. A. Un bravo agli amici delle unioni veneziane che recentemente hanno chiesto la collaborazione delle Figlie di M. A. e delle loro exallieve per l'attivazione del « centro » di Mestre. Del resto non è lontano il tempo in cui dovremo affrontare il problema della exallievità « mista » giacché ci stiamo avviando anche in Italia, nell'ambiente dei Religiosi, alle scuole miste, frequentate cioè da ragazzi e ragazze, e alle scuole intercongregazionali, cioè gestite insieme da religiosi e religiose di differenti congregazioni.

c) Sempre nell'ambito della quarta dichiarazione di Vibo ricadono due iniziative a carattere nazionale sulle quali abbiamo sollecitato con la circolare del 1° luglio un preventivo serio ap-



profondimento da parte dei dirigenti periferici: il consiglio nazionale del '75 abbinato al giubileo e il corso formativo dirigenti.

1. l'abbinamento consiglio nazionale-giubileo è stato consigliato da ragionevoli motivi: non ce la sentiamo di organizzare un vero e proprio pellegrinaggio nazionale degli exallievi perché fra l'altro non riteniamo producente sottrarre gli exallievi alle iniziative giubilari della Chiesa locale o quanto meno della famiglia salesiana locale. D'altra parte sarebbe stato strano non approfittare della circostanza del consiglio nazionale a Roma per inserire la nostra presenza nelle manifestazioni per l'Anno Santo;

2. quanto al corso formativo dirigenti, solo qualche breve riflessione: è un esperimento coraggioso quello che tentiamo, e senza precedenti, ma non più dilazionabile. Un'associazione che non si ponga seriamente il problema dei suoi dirigenti ha per lo meno rinunziato a crescere e migliorare se pur non ha scelto la via della fine per consunzione.

La presidenza nazionale si aspetta a Cagliari idonei suggerimenti ai fini della buona riuscita del corso e si promette il più responsabile impegno.

V - « Proprium » della nostra associazione è collaborare ad ogni iniziativa rivolta alla salvezza della gioventù nell'ambito della Chiesa e della famiglia salesiana e nella società.

a) Perciò c'impegnammo l'anno scorso a Vibo con la quinta dichiarazione conclusiva ad essere più presenti nella confederex (e riteniamo di averlo fatto con modestia e concretezza) e ad investirci, nei limiti delle nostre possibilità, dei problemi della scuola ed in particolare di quella paritaria, non statale.

È chiaro che si potrà parlare di un'autentica scuola libera in Italia soltanto quando essa avrà il debito finanziamento dello Stato. C'è una proposta di legge (n. 2232 del 6-2-74) in questo senso presentata da trentanove deputati democristiani, primo dei quali il nostro exallievo on. Alessandro Giordano (cf. n. 6 - marzo '74 di *Docete*, organo della FIDAE). È facile prevedere che essa resterà lettera morta, senza una vasta campagna che pubblicizzi e sensibilizzi e crei opinione pubblica.

In questo senso c'è stata in Italia finora una sola iniziativa popolare, coraggiosa, risonante: l'hanno presa i salesiani del collegio « Astori » di Mogliano Veneto il 31 maggio scorso organizzando una manifestazione pubblica, cui hanno debitamente concorso i nostri exallievi. L'esempio si moltiplichi. Da parte sua la presidenza nazionale si propone di convocare quanto prima ad un incontro amichevole i circa ottanta parlamentari exallievi salesiani.

b) Quanto alla « gestione democratica della scuola » ribadiamo qui quanto è stato oggetto della circolare inviata il 21 marzo '74 a tutti i presidenti delle unioni (vedi anche la nota che compare in questo stesso numero di V. F.).

Se la riforma fallirà sarà per l'assenteismo dei cosiddetti buoni. Ma gli exallievi di don Bosco sanno che la via maestra per restare fedeli allo spirito del santo educatore è la presenza generosa e l'intervento tecnicamente idoneo. Perciò ogni exallievo, nella veste di insegnante o di funzionario amministrativo di scuole o di padre di famiglia, si prepari ad assumere le sue responsabilità, a costo di qualsiasi sacrificio.

Concludendo: lo spirito di questo appello è lo stesso con cui la nostra federazione chiese a suo tempo la presenza degli exallievi nella battaglia per il matrimonio indissolubile.

Si sa che la risposta in questi casi appartiene alle singole coscienze; mentre i risultati esterni appartengono alla storia (nella quale — non dimentichiamolo — opera sempre la Provvidenza). Ciò non può indurre mai l'associazione ad estraniarsi e a rinunziare ad una delicata azione di sollecitazione e di guida, quando le stesse norme statutarie ne fanno sostanziale obbligo. Lo statuto della confederazione, infatti, ci propone all'art. 2 anche « la difesa e la promozione dei valori inerenti alla persona umana e il rispetto della dignità dell'uomo e della famiglia » oltre che l'animazione cristiana della società.

Una proposta veramente *esaltante*, nell'accettare la quale gli exallievi salesiani d'Italia non vogliono essere secondi a nessuno ed alla quale intendiamo ispirare tutto il programma del nuovo anno sociale, anno di rinnovamento e di riconciliazione nel santo giubileo.

NICOLA CIANCIO **15**

FOTOCRONACA DEL XVI CONSIGLIO NAZIONALE - 29 SETTEMBRE





L'assemblea di chiusura è stata onorata dalla presenza del rettor maggiore don Luigi Ricceri, cui il presidente nazionale ha rivolto il saluto devoto di tutti i presenti. Prima delle conclusioni, il rettor maggiore ha consegnato i distintivi d'oro con diploma di benemerenza ad alcuni exallievi meritevoli.

Nella pagina accanto, dall'alto: don Mario Zanin, il sig. Giuseppe Petagna, il notaio Francesco Zoppi.








UNIAMOCI IN UNA
SOLA FAMIGLIA
PER SALVARE
LA GIOVENTU



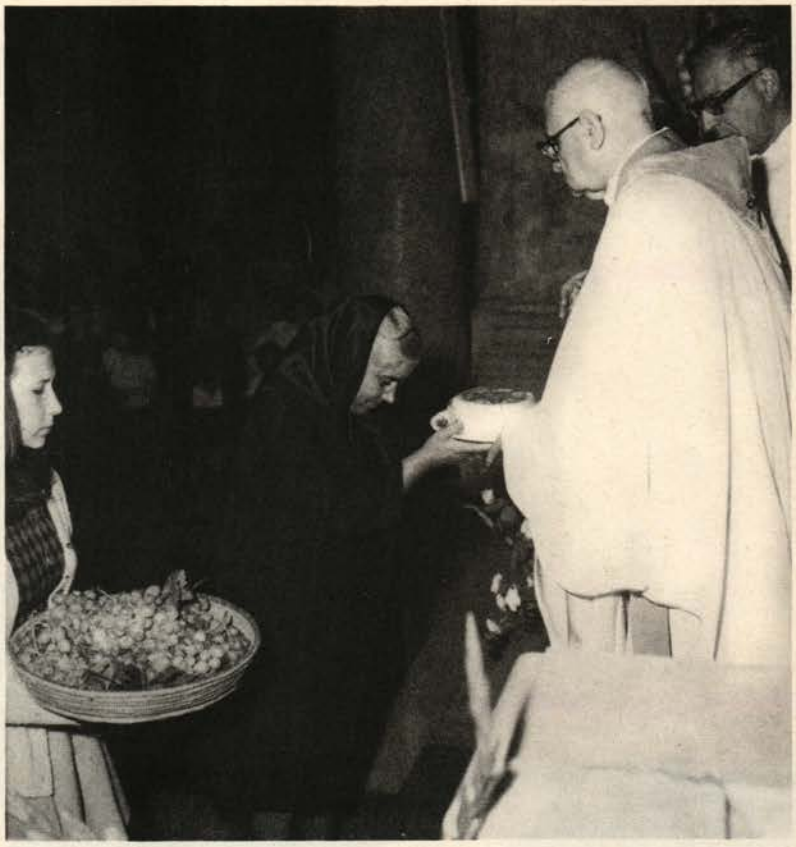






Nel teatro di Selargius ci si è riuniti attorno al rettor maggiore per la celebrazione del 75° dell'opera salesiana in Sardegna. Oratore ufficiale è stato l'on. prof. Giovanni Lilliu, exallievo, preside della Facoltà di Lettera alla Università di Cagliari, il quale al termine del suo discorso ha ricevuto le congratulazioni di don Ricceri.

A sinistra: una panoramica dell'affollatissimo salone, durante la manifestazione celebrativa.







Il pellegrinaggio giubilare al Santuario della Madonna di Bonaria, Patrona della Sardegna, da parte della famiglia salesiana dell'isola e dei membri del XVI Consiglio Nazionale ha chiuso le indimenticabili giornate.

Nelle foto: due momenti della concelebrazione presieduta dal rettor maggiore ed una visione del tempio gremitissimo.

DOCUMENTI CONCLUSIVI DEL XVI CONSIGLIO NAZIONALE

I DICHIARAZIONE

Il Consiglio Nazionale, ribadendo le finalità spirituali della nostra associazione, addita a tutti gli exallievi e con una particolare ansia ai lontani, l'Anno giubilare come via maestra di rinnovamento e di riconciliazione, e sollecita il viaggio alle tombe degli Apostoli come testimonianza autentica di fede e segno di perfetta comunione ecclesiale ed umana.

In questa auspicata rinascita spirituale del Movimento e dei singoli è eminente ed insostituibile la funzione dei Delegati ed eventuali vice Delegati.

II DICHIARAZIONE

Il Consiglio Nazionale, sentita la relazione del Presidente:

1. l'approva, esprimendo la gratitudine di tutti gli associati a quanti si sono prodigati durante quest'anno sociale per tenere unita, viva e vitale la famiglia degli exallievi;

2. esprime la sua soddisfazione ed il suo apprezzamento nei riguardi del nuovo Statuto della Confederazione mondiale, aperto alle attese dei tempi;

3. approva il nuovo Regolamento nel testo inviato alle Federazioni Ispettoriali il 1° luglio scorso, salvo per gli articoli 49 e 51, in sostituzione dei quali, tenute presenti le osservazioni fatte in sede di discussione nel C. N. di Selargius, rimangono valide le norme del Regolamento del 1970 con gli aggiornamenti di Lugano;

4. propone, altresì, di caratterizzare l'anno sociale della Federazione con un tema specifico di fondo che potrebbe costituire l'argomento primo di ogni Consiglio nazionale e successivamente dei Consigli ispettoriali ed unionali.

Il presente documento è stato approvato all'unanimità per il I, II e IV comma, mentre il III comma, messo ai voti, è stato approvato con 22 sì e 4 astenuti.

N.B. - Il Testo Ufficiale — dopo la ratifica della Giunta Confederale — è pubblicato su questo stesso numero di « Voci Fraterne », in un inserto staccabile.

III DICHIARAZIONE

Il Consiglio Nazionale, sentita la relazione del Tesoriere:

1. approva i rendiconti e la relazione finanziaria;

2. si felicita in particolare per il buon andamento della gestione centralizzata del tesseramento;

3. di fronte alle crescenti difficoltà di bilancio, per la nota lievitazione dei prezzi e dei costi, delibera di elevare la quota sociale annuale a lire 1.200 (milleduecento) e rivolge un appello a tutti gli exallievi che ne hanno la possibilità di voler concorrere, al di fuori del normale tesseramento, a finanziare le iniziative assistenziali e le spese generali e di stampa della Federazione, con libere offerte.

Il documento è stato approvato per acclamazione, ad eccezione del comma che riguarda la la gestione centralizzata delle operazioni del tesseramento. Questo comma, che conferma la gestione stessa centralizzata, messo ai voti è stato approvato con 20 sì, 2 no e 3 astenuti.

IV DICHIARAZIONE

Il Consiglio Nazionale prende atto della progressiva, se pur lenta, flessione del numero dei tesserati.

Le cause, psicologiche ed obiettive, di questo fenomeno sono varie.

Il C.N. invita ogni Unione ad individuare ed analizzare tali cause e a predisporre i rimedi, corresponsabilizzando i Salesiani alla luce anche del documento 19 del C.G.S.

Uno di questi rimedi è certamente lo zelo dei dirigenti, i quali debbono saper cogliere ogni occasione (convegno annuale, incontri vari, ricorrenze di 25° di maturità e simili) per avvicinare e legare all'associazione tanti amici, che spesso restano lontani solo per incomprensione o per distrazione.

Approvato per acclamazione.

V DICHIARAZIONE

Il Consiglio Nazionale è convinto che l'impegno a creare tra i nostri associati una reale coscienza associativa — impegno che ha caratterizzato l'azione della Presidenza Nazionale in questo anno sociale — debba continuare senza sosta e cedimenti.

L'essenza di questa coscienza associativa può essere espressa nell'affermazione: « Socio dell'unione = membro della Confederazione mondiale ».

Il Consiglio Nazionale riconosce validi i suggerimenti contenuti nella relazione del Presidente a proposito di incontri e convegni, ritenuti giustamente come mezzo idoneo a « rafforzare la coscienza associativa, vivificare le strutture, creare amicizia, suscitare reali occasioni di bene »; conferma la utilità dei Consigli ispettoriali in autunno per un buon avvio dell'anno sociale mediante scambio di esperienze e tracciando programmi comuni di lavoro.

In questa visuale, il C. N. raccomanda in modo particolare le seguenti iniziative:

— la Festa di Don Bosco del 31 gennaio, come richiamo di sicuro fascino anche per molti lontani;

— gli eventuali convegni di studio che saranno organizzati a vario livello per preparare il nostro contributo al Congresso Europeo;

— le « Giornate-GEX » dedicate ai giovani;

— gli incontri nell'ambito della Famiglia Salesiana;

— il « Corso formativo dirigenti », in programma per i prossimi mesi, la cui riuscita non dipenderà soltanto dalla efficiente organizzazione e valentia dei docenti, ma anche dalla scelta responsabile dei partecipanti.

Il documento è stato approvato per acclamazione.

VI DICHIARAZIONE

È indubitabile che spetti alle associazioni exallievi della scuola cattolica, ed in modo particolare alle associazioni exallievi di Don Bosco legate al carisma che caratterizza la missione salesiana, l'assumere aperte responsabilità come « proprium » in ogni iniziativa, da chiunque presa, rivolta alla salvezza e alla educazione della gioventù, sia nell'ambito della Chiesa che della società civile.

Ciò premesso, il Consiglio Nazionale invita caldamente tutti gli exallievi, come singoli e come associati:

— a dare testimonianza cristiana nella famiglia e per la famiglia, così come impongono i tempi dopo il referendum;

— ad operare con la Confederex e con le altre associazioni cattoliche per la difesa della scuola libera;

— ad accentuare la loro presenza nella scuola italiana, soprattutto in questa fase di avvio alla sua gestione democratica;

— a prendere l'iniziativa di fondare ed animare localmente la Associazione genitori.

Il documento è stato approvato per acclamazione.

VII DICHIARAZIONE

Il Consiglio Nazionale ha fatto proprie le seguenti raccomandazioni, scaturite da una riunione di studio — svoltosi fra gli exallievi giovani invitati dalla Presidenza Nazionale all'incontro in Sardegna — e dagli stessi approvate a maggioranza (12 contro 8 e 1 astenuto).

« Si suggerisce *che nel corso per i dirigenti, che si terrà nei prossimi mesi, venga trattato il tema: " I giovani allievi ed exallievi, la loro educazione e la loro collaborazione alle attività della famiglia salesiana ";*

si invita *la Presidenza Nazionale ad intervenire presso le federazioni ispettoriali affinché si concreti realmente la presenza impegnata dei giovani a tutti i livelli. In particolare si raccomanda la presenza attiva e responsabile dei vicepresidenti gex;*

si esortano *tutti gli exallievi a rendersi partecipi di tutte le iniziative dei salesiani negli oratori, nelle scuole e nel mondo del lavoro;*

si ribadisce *la necessità che gli organi dirigenti oltre a dare gli indirizzi generali e programmatici alla Federazione, svolgano il compito di collegamento e di informazione delle esperienze maturate in ciascuna Unione;*

si sottolinea *in questo senso la importanza di creare redazioni decentrate di " Voci Fraterne " che così potrà risultare più vicino alla vita delle Unioni ».*

N.B. - Il verbale completo dell'incontro dei giovani riportante fedelmente i vari pareri espressi dai giovani stessi sarà debitamente diffuso.







Prima della partenza... le foto ricordo, con l'augurio di ritrovarsi insieme alla prossima occasione.

3.
M.R.Prof.TONNINI Don STELVIO
Via Marsala 42
00185 ROMA

VOCI FRATERNE. Periodico mensile
Spediz. in abbonam. postale. Gruppo III (70%)
ANNO LV N. 10 - Ottobre 1974
Registrato al n. 11733 del Tribunale di Roma
in data 15 settembre 1967

Direttore responsabile: Don Arcadio Vacalebre
Tipografia Poliglotta Vaticana

Direzione, Redazione, Amministrazione
Via G. Amendola, 5 - 00185 Roma
Tel. (06) 47.63.15

c.c.p. 1/52203 intestato a **Federazione Nazionale Exallievi di Don Bosco**

EXALLIEVI PRESIDI, INSEGNANTI, GENITORI, ALUNNI
RENDETEVI SERIAMENTE CORRESPONSABILI
ALLA GESTIONE DEMOCRATICA DELLA SCUOLA
E PRENDETE VISIONE DELLA LEGGE 477 E DEI DECRETI DELEGATI

leggete

- *I decreti delegati*

Edizione UCIIM 1974 - L. 2.500
Via Crescenzio 25, Roma

- *La gestione della scuola*

Edizione UCIIM 1974 - L. 500
Via Crescenzio 25, Roma

Tutti gli exallievi interessati diano i loro nominativi, tramite le segreterie delle unioni, alle associazioni di categoria (professori, maestri, genitori, ecc.) per la formazione di elenchi di persone che intendono seriamente collaborare al rinnovamento della scuola italiana.